

## INCONTRO CON PADRE MAXIMILLIAN

Mer 09 apr 2008

---

### **Don Pietro Adani**

Prima dell'incontro dico due brevissime parole su Padre Maximillian che ringraziamo di essere giunto tra noi, tra i vari giri di una vocazione interessante; otto anni in Giamaica, missionario; è nato a Bolzano, ha studiato a Vienna, ha frequentato Teologia a Roma, è stato in Inghilterra due anni. Appartiene all'Oasi della Pace, un ordine nato a Medjugorie, è sacerdote passionista, un ordine, dicevo, nato per volontà della Madonna attraverso la mediazione delle veggenti al quale appartengono sacerdoti, sorelle, consacrati e famiglie. Padre Maximillian ha svolto una tesi sulla preghiera di Medjugorie e questo sarà anche la chiave del suo intervento di questa serata.

### **Padre Maximillian**

Iniziamo con una preghiera, per aprirci ad una relazione con una realtà invisibile, invisibile ma tanto più reale di noi, perché è una realtà eterna.

Medjugorie ha inizio con un evento avvenuto il 24 giugno 1981; alcuni ragazzi, sedicenni allora, rivelano di vedere la Madonna. Proviamo ad immaginare: ventisei anni fa, c'è la guerra fredda, i due blocchi del mondo contrapposti, la cortina di ferro, Tito e il comunismo che avevano procurato seicento martiri tra i fedeli, i religiosi, sacerdoti e suore; in Bosnia Erzegovina, dove si trova Medjugorie la popolazione è cattolica, un popolo sopravvissuto a secoli di dominazione turca, all'oppressione musulmana prima e del regime comunista dopo, che però ha rinsaldato ancor di più la loro fede. Ovviamente i cattolici erano emarginati dalla società, e proprio lì la Madonna, tra le prime parole dice: *Io sono venuta a portare tutto il mondo alla conversione.*

Pensando a quella situazione, un paese sperduto nel mondo, parlare a sei ragazzini di conversione di tutto il mondo, faceva pensare, ventisei anni fa ma ancor oggi, ad una esagerazione! All'inizio scatto immediatamente la repressione della polizia, i veggenti vennero torturati - almeno psicologicamente - il parroco fisicamente imprigionato per diciotto mesi, e torturato ... insomma una forte persecuzione.

Oggi, nel mondo, sono centottantasette siti internet in più di cinquanta lingue su Medjugorie, milioni di pellegrini sono stati là, quest'anno seicento sacerdoti erano presenti agli esercizi spirituali, migliaia di gruppi di preghiera esistono in tutto il mondo, in Cina, in Giamaica; pensando a questo possiamo dire che è veramente un miracolo, e quelle parole di Maria hanno trovato una realtà che ha fatto passi inaspettati verso la loro realizzazione. E' un cammino certo solo all'inizio ma anche qui stasera speriamo che il nostro incontro possa contribuire alla nostra conversione.

Cos'è la conversione? Lo sappiamo bene, dalle prediche, dalle catechesi, è cambiare direzione: dalle creature al creatore. La Madonna disse: *voi non potete dire di esservi convertiti perché la conversione deve diventare*

un impegno quotidiano. Ogni mattina, dopo vent'anni di esperienza di Medjugorie io stesso devo dire il mio sì, perché se me ne dimentico, non ho voglia, allora questo giorno passa senza conversione. La preghiera quotidiana; è questo a cui ci invita la Madonna. La preghiera in fondo non è un fine; la Madonna la presenta a Medjugorie non come un fine ma come un mezzo per incentivare la conversione. Non posso dire: *ho fatto le mie preghiere, sono stato a messa, mi sono confessato a Pasqua, sono un bravo cristiano ...* per Maria la vita di fede è molto di più; lei ci vuole guidare a una vita in Dio, dove lui è al primo posto, è il centro del nostro essere. La vita di preghiera allora ha una dinamica ben precisa, è un cammino. Un cammino che conoscerà tempi belli e tempi di euforia e di entusiasmo; tempi aridi e di fatica; campi verdeggianti dei momenti di grazia particolare ... un cammino che porta ad una meta ben precisa, che qui non raggiungeremo mai completamente, non potremo mai dire di essere arrivati; potremo dire però: *oggi mi sono impegnato*, questo sì, ma un impegno che diventa quotidiano che dura tutta la vita.

Alcuni sostengono: *ma la Madonna a Medjugorie dice sempre le stesse cose!* Non è vero, dopo anni di studio posso dire che lei ci guida in un cammino, e insiste certo sulla preghiera perché è uno strumento essenziale per compiere questo cammino. Dove però c'è una dinamica. All'inizio invitava a recitare il credo, e come è nella tradizione croata, sette Gloria al Padre; la preghiera vocale, si direbbe. Ma sempre aggiungeva di pregare con il cuore. Cosa vuol dire pregare con il cuore? Ci ricorda Santa Teresa d'Avila che pregare col cuore vuol dire pensare a chi sto pregando; non dico il Padre nostro, ma penso di parlare a mio Padre, a Dio mio padre. Allora la preghiera del cuore è coinvolgere il cuore, l'affetto del cuore, e anche la mente, nella fede. Così la preghiera non sono semplici parole ma diventa un dialogo, mi fanno entrare in una relazione - la Madonna a Medjugorie lo sottolinea continuamente - di amicizia con Dio. La conversione secondo Maria non ci porta solo a vivere da bravi cristiani, ma ci porta a diventare sempre di più amici di Dio, a cogliere soprattutto il dono dell'amicizia con Dio perché è Dio che vuole essere nostro amico.

San Tommaso, parlando della carità, dice che questa è amicizia con Dio e con coloro che appartengono a lui, cioè tutti gli uomini che condividono con lui la grazia e la beatitudine eterna. La carità è l'amicizia con Dio basata sull'onestà, e l'atto principale della carità è l'amore. Maria, pian piano, dal gloria al padre dal credo ci guida all'incontro con Dio. Dice: ogni preghiera deve diventare per voi la gioia di avere incontrato Dio.

Lei si presenta come Regina della pace, perché - continuo con San Tommaso - l'effetto interiore dell'amore è la gioia e la pace. Gesù ci dice nel Vangelo, *vi do la gioia, la pace ma non come ve la dà il mondo*, non è quella pace frizzante, quella gioia superficiale, ma quella profonda consapevolezza di essere salvati, di essere amati da Dio, perdonati da Dio ... sono verità di cui tutti abbiamo un profondo bisogno. Maria non punta tanto ad effetti esteriori - e non vi voglio infatti parlare del sole che gira, delle Madonne che volano, no sono solo momenti esteriori - voglio sottolineare l'importanza per noi di trovare Dio; è questo il cuore dei messaggi: trovare Dio dentro al nostro cuore. Sant'Agostino dice: *ci hai fatti per te Dio e il nostro cuore è inquieto finchè non trova riposo in te*. Maria dice - interpreto io - che questo riposo il mondo non può darlo, la televisione non può

darla, ma la preghiera sì, la preghiera diventa mezzo, cammino verso quel fine che è l'incontro con Dio nella preghiera. Quando questo incontro si realizza la preghiera diventa anche fine, la parola diventa contemplazione, stupore. E' questo un atteggiamento che dobbiamo imparare e riconoscere. Vediamo un bel tramonto, il volto di un bambino, che belle le montagne, il mare, i campi di grano ... quando ci stupisce la realtà della natura, che è creazione, il creatore ci parla; ci parla attraverso la creazione perché tutto è stato creato in vista di noi.

La semplicità dei messaggi. E' proprio attraverso la semplicità di cui qualcuno si scandalizza - parla troppo semplice! - che Maria rivela grandissime verità di fede, espresse in parole semplici; è la grande vera sapienza, attraverso cui Maria raggiunge tutti, e a tutti apre il cuore. E *aprire il cuore* ricorre sempre nei messaggi, Maria ci chiama a deciderci per Dio. Questo atto di decisione, questa apertura del cuore sono atti non insignificanti, forse non si vedono nel mondo, abbiamo una vita esteriore ma anche e soprattutto interiore - di quella esteriore conosciamo poco, di quella interiore quasi niente. Maria ci vuole guidare nella vita interiore che diventa testimonianza nella vita esteriore. Dobbiamo essere fieri di essere cristiani, come i primi cristiani per i quali era un onore dichiararsi tali. Oggi, nel mondo occidentale specialmente, non è più così, spesso.

I messaggi di di Medjugorie ruotano attorno a cinque pietre, quelle pietre di cui Golia si serve per battere il gigante. Sappiamo che Golia non è il mostro esterno, ma è quel mostro interno che ci suggerisce - *preferisco vedere il film piuttosto che pregare* - è il mostro che ci dice - *beh, stamattina resto ancora un po' a letto invece di pregare* - insomma la pigrizia, la nostra poca volontà interiore. Maria dice - non parla né Golia né delle cinque pietre in realtà, è una interpretazione data negli anni - *leggete ogni giorno la parola di Dio, mettetela in un luogo visibile, fate gesti concreti che vi aiutano a ricordarvi di leggerle*. Una pedagogia molto semplice, quindi, terra terra, proprio come una madre. *Conoscerete* - dice Maria - *la preghiera del cuore leggendo la parola di Dio*, mettendosi così in sintonia con tutta la tradizione della Chiesa, col magistero della Chiesa. La parola di Dio come fondamento.

I sacramenti, la confessione. Maria consiglia la confessione mensile dicendo che con essa tanti mali del nostro mondo occidentale possono essere sanati. La confessione come grande mezzo di guarigione, di liberazione, una potente medicina. Sento dire spesso - quante volte ? - *Ma io ricado sempre negli stessi peccati! Mi confesso, ma poi ci ricasco sempre*. Ecco che Maria ci consiglia un'altra medicina - la preghiera del corpo, la chiama Cardinal Ratzinger - il digiuno. Anche questo gradualmente; all'inizio chiedeva il digiuno al venerdì, poi ha aggiunto anche il mercoledì. Per me è diventata un'esperienza costruita nel tempo, piano piano. Ho capito, in ogni caso, che non può essere vissuto con le sole proprie forze, ma diventa un'esperienza di grazia se noi la chiediamo. Così il giorno prima chiedere la grazia del digiuno, prepararsi al digiuno. Sappiamo che il digiuno è un'esperienza comune a molte religioni, ma sappiamo che non può essere vissuto con le proprie forze. Ma con la grazia che ci supera, ci avvolge nell'amore - e la grazia viene dal cuore di Dio che è amore - il digiuno ci rende capaci di liberarci da certi vizi, da certi attaccamenti. E' una forza spirituale, i santi l'hanno tutti scoperto in prima persona e proclamata di prima classe. E' una preghiera da riscoprire.

Il rosario, un'altra di queste cinque pietre. Giovanni Paolo II citando Paolo VI dice: il rosario senza contemplazione dei misteri è come un corpo senza anima. Ci vuole quindi la contemplazione dei misteri di Cristo e così il rosario - continua il Papa - diventa un contemplare la vita di Cristo con gli occhi di Maria, dall'Incarnazione del Verbo alla glorificazione della nuova umanità con l'Assunzione al cielo di Maria; tutto questo cammino è la verità della fede, è il Vangelo che noi contempliamo. Allora vediamo che la preghiera del rosario non è una cosa così facile, è impegnativa; non complicata, ma densa; Maria dice: *apritevi al dono della preghiera*. In *Varcare la soglia della Speranza* Giovanni Paolo II dice: *nel cammino della preghiera dall'io si passa al Tu*: la preghiera diventa una relazione dove devi verificare un incontro, nel silenzio. Oggi siamo bombardati continuamente da suoni, immagini, da stimoli che ci impediscono di entrare in noi, tanto da avere paura di entrare in noi; abbiamo paura di vedere il vuoto che c'è in noi. Dio è l'unico che può colmare questo vuoto, di serenità e di pace vera. Non abbiamo bisogno di tante cose artificiali per trovare una pace e una gioia che non ci sono; possiamo trovarla invece nella serenità, nella quotidianità di ogni giorno: un cuore pacificato vuole darci Dio.

La quinta pietra è l'eucarestia. La Madonna ci ha invitata a capire che il centro della vita è l'incontro con Cristo nella santa messa. *Sia per voi vita, esperienza di Dio*, dice Maria. E' lontano questo dal precetto domenicale, o peggio, pasquale. Per molti è questo ormai la Messa.

Medjugorie non è una realtà basata su eventi esteriori, su segni particolari, non fanno grandi convegni e tutte queste cose. No, Medjugorie è una realtà che si fonda sui cuori, sulle famiglie, sulle parrocchie. Ho girato in molte parti del mondo e sempre ho trovato gruppi di preghiera di Medjugorie, per vivere la vita di grazia del battesimo che Maria porta avanti in modo semplice, materno, inaspettato.

\* \* \*

Volevo adesso parlare del pellegrinaggio.

Penso che incontrerete Padre Jozo, il parroco di Medjugorie all'epoca delle apparizioni. Lui non era in sede quel giorno, e subito non riusciva a credere a quei racconti, pensava fosse un trucco del regime, era insomma in difficoltà. Un giorno pregando in chiesa sente una voce: *vai a salvare i bambini* - e aprendo la porta vede arrivare i veggenti che erano sfuggiti alla polizia. Padre Jozo non ha mai ammesso di aver parlato con la Madonna, ma dalla testimonianza dei bambini si sa che la Madonna ha detto loro che Padre Jozo li salutava dalla prigione.

A tutti i pellegrini Padre Jozo dice che noi siamo stati chiamati ad venire a Medjugorie, cioè una risposta ad una chiamata. Oggi Medjugorie è un luogo di grazia particolare, sperimentato da milioni di persone da tutto il mondo. La grazia segue il principio dell'incarnazione: come l'incarnazione si è verificata in un luogo preciso, in un tempo preciso così anche la grazia. Certamente questo luogo è la chiesa - la grazia abbraccia tutta l'umanità - ma sempre la grazia è un luogo e un tempo precisi. In questo tempo di grazia, Medjugorie è un luogo

particolare di grazia. E tantissime persone sono state coinvolte, a molti ha cambiato la vita. Ci sono state tante guarigioni, esteriori, ma molto di più interiori.

Uno dei motivi ricorrenti dei messaggi è la fede; *il mondo è malato della mancanza di fede*, dice Maria. La fede è il fondamento della vita cristiana e in questa prospettiva Maria ci ricorda che siamo fatti per la vita eterna. Non dimentichiamolo, la vita è un dono che abbiamo ricevuto e che dobbiamo far fruttificare, è questo l'impegno primario, nella fede, del cammino cristiano. Siamo chiamati allora da Maria, nostra madre nella grazia, a cogliere il dono della conversione.

Lì troviamo luoghi particolari, il programma serale in chiesa, molto intenso, col rosario la messa l'adorazione eucaristica.

C'è il Krizevac, la montagna della croce, dove milioni di pellegrini sono saliti, e vedrete che le pietre nel tempo sono state arrotondate dal passaggio della gente. C'è una croce, imponente, costruita nel 1930 - forse chissà questa croce faceva parte del disegno di Maria a Medjugorie. C'è la montagna delle apparizioni, là dove si verificarono le prime apparizioni, il Podbrdo, dove si sale recitando il rosario; un luogo, vedrete, di grazia particolare. Potrete incontrare poi il Cenacolo dell'Oasi della Pace, accoglie 120 ragazzi, ex drogati, che attraverso questo cammino di fede hanno trovato il senso della loro vita e adesso testimoniano la presenza di Dio, certo meglio di tanti, sono ragazzi davvero formidabili.

Padre Jozo, normalmente si riesce sempre ad incontrarlo, anche se oggi vive in un villaggio a pochi chilometri da Medjugorie. Un incontro sempre molto forte, con questo frate molto semplice ma di un immenso carisma ricevuto in dono da Dio.

Il mio primo pellegrinaggio a Medjugorie fu circa vent'anni fa e dopo ero tornato ancora diverse volte; quello che vorrei sottolineare però è che non dovrebbe crearsi una euforia, così, superficiale, ma tenere di vista il cammino, fare di quest'esperienza qualcosa da portare, tenere dentro di sé, allora questo cammino diventa decisivo, diventa conversione, impegno quotidiano di conversione.

#### **Domande.**

- **Ci puoi dire qualcosa riguardo alla ripetizione così lunga nel tempo delle apparizioni?**
- **E' legato questa circostanza alla rivelazione della Madonna che dopo Medjugorie non ci saranno altre apparizioni?**
- **Puoi accennare qualcosa sui segreti di Medjugorie?**

Comincio a rispondere, ma parto da lontano. Papa Leone XIII dopo una messa raccontò di essere caduto in estasi, e durante l'incoscienza sentì un colloquio tra Gesù e il diavolo; questi minacciava Dio che avrebbe distrutto la sua chiesa; Gesù risponde che potrà avere questo tempo, questo potere ma non arriverà mai a poter distruggere la Chiesa.

Sorge qui una domanda: come può Dio permettere il male? Con San Tommaso diciamo che Dio permette il male per tirare fuori un bene maggiore, perché tutto concorre al bene di coloro che amano Dio. Tra Dio e diavolo non c'è combattimento, Dio è sovrano, e tutto è per la gloria di Dio. Tutti ti adoreranno, tutti ti glorificheranno - si legge nel libro dell'Apocalisse. Come mai? Beh, i redenti nel cielo glorificheranno la misericordia di Dio, i dannati all'inferno glorificheranno la giustizia di Dio. Io apro le porte della mia misericordia per tutti, chi non vuole passare da essa passerà per la giustizia, la giustizia di Dio, però.

Leone XIII dopo questo episodio scrisse una preghiera che fino al tempo del Concilio Vaticano II è stata pregata in ogni messa, al termine di ogni messa si pregava il Salve Regina e la preghiera a San Michele Arcangelo da lui stesso composta.

E veniamo a Medjugorie. Mirijana, una delle veggenti, racconta che una volta aspettando l'apparizione ebbe in visione il diavolo che cercava di trascinarla a sé; lei lo ha respinto e subito dopo è apparsa la Madonna che si scusa per quel fatto e rivela che Satana è nel tempo per provare la Chiesa, e questo tempo è sotto il dominio del diavolo, ma quando i segreti saranno realizzati questo suo potere sarà distrutto, e già ora comincia a perdere potere, crea divisioni diventa aggressivo provocare guerre uccisioni ...

La Madonna dice anche che sta aspettando, con impazienza, il tempo di primavera che Dio ci sta preparando per conoscerlo ancora di più. E come si sa, quando si parla di conoscenza non si intende la conoscenza intellettuale, anche si, ma molto di più la Madonna parla di conoscenza esperienziale. Lei vuole che Dio viva nei nostri cuori, e ci guida pian piano verso questo disegno. Accorgetevi della presenza di mio figlio nei vostri cuori, ripete nei messaggi; Natale per Maria è Natale in quanto Gesù nasce nei nostri cuori. *Adoratelo nei vostri cuori*, ci esorta, e *io sono sempre presente quando voi lo adorate*. E' una spiritualità grande, nuova, lontana dal precetto domenicale, molto lontano. Siamo chiamati a un di più, ad una pienezza, verso una vita nuova in Cristo. Credo allora che Maria ci voglia portare a questo tempo nuovo dove Dio verrà di nuovo percepito nei nostri cuori, amato; e così in mezzo a noi, nelle famiglie Maria chiede di mettere Dio al centro di tutto.

I dieci segreti - nelle parole della Madonna - ci condurranno a questi tempi nuovi. La prima apparizione è avvenuta nel giorno di San Giovanni Battista, il Precursore; oggi è lei a precorrere il nuovo tempo. Qualcuno chiede: *sarà la nuova venuta di Cristo?* Nessuno conosce l'ora, solo il Padre - dice Gesù, allora non chiediamo queste profezie! Ventisei anni di apparizioni allora ci guidano verso una meta.

Del settimo segreto qualcosa sappiamo, nel senso che quando Mirijana lo ha conosciuto ha chiesto alla Madonna: *ma è possibile? non si può fare qualcosa?* E Maria rispose: *prega!* E Mirijana ha cominciato a far pregare i suoi amici, i sacerdoti, i gruppi di preghiera ... la Madonna riapparsa ha detto: *un aspetto di questo segreto è stato mitigato*. Mirijana - a me personalmente - disse una volta: *d'ora in poi non chiedermi più, perché così è stabilito da Dio, come ci è stato rivelato così accadrà*.

Degli altri segreti, il nono e il decimo, si pensa che sarà qualcosa di molto forte. Tutti hanno cercato di

carpire qualcosa di questi segreti, ma - dice Mirjana - *li custodisce Dio in noi!*

Ma io vorrei spostare l'attenzione dai segreti, dalla paura, dal timore alla conversione personale, il grande dono di Dio che lui stesso offre a noi, entrare in relazione con lui; questa è la vita cristiana, conoscere Dio l'unico vero Dio e Gesù Cristo che egli ha mandato.

Dopo Medjugorie la Madonna non apparirà più; per la mia interpretazione personale questo è perché dopo Medjugorie noi la sentiremo di più come madre nostra, e nella preghiera noi custodiremo questo incontro. La preghiera è un incontro, la preghiera ci invita all'unione con Dio. Benedetto XVI dice: *l'eucarestia è un incontro trasformante in Cristo*. La vita cristiana è pienezza, è una realtà così stupenda che tutto il resto non è nulla, non ha valore; ma non ha valore non perché dobbiamo considerarla spazzatura, piuttosto tutto il resto acquista valore in funzione di questa relazione con Dio.

La conversione quotidiana, continua, ci porta a camminare insieme - voi come gruppo, come famiglie, come parrocchie - nella fede; aiutarsi insieme nella fede, non lasciarsi ingoiare dalle tentazioni di questo secolo che cerca continuamente di allontanarci dalla fede. *Il mondo* - dice la Madonna - *non è il male, il mondo però è da salvare*. E lei vuole che noi siamo testimoni, luce del mondo, sale della terra. Il mondo allora non è da condannare, da cancellare, no no il mondo è da salvare e ognuno di noi ha questo compito, il suo piccolo compito ma se ognuno lo fa il mondo può cambiare, tanto. Dove cominciare? da Te! Quando? ora! Dove? qui!

La conversione quotidiana, allora, è un impegno, faticoso, non è certo rose e fiori e profumi, è anche fatica ma l'impegno la volontà la decisione ci permettono di attuarla, ogni giorno. Piccoli progetti, scelte concrete - altrimenti ognuno resterà con solo parole - e sempre presente la propria responsabilità personale. Maria punta su questo, non su tante alte teologie, tante spiritualità complicate ... no molto semplicemente, nelle scelte quotidiane.

▪ **Conosci i veggenti, cosa fanno normalmente?**

Si li conosco, alcuni meglio altri solo di vista; sono adesso tutti sposati, hanno una famiglia e questo credo sia un segno molto chiaro; se tutti pensano alla fine del mondo, ai segreti terribili ... beh la scelta dei veggenti non è in questo senso, tutti hanno scelto il matrimonio perché chi è con Dio non deve temere nulla; vivono una vita semplice, non sempre facile tra la moltitudine dei pellegrini che vogliono ascoltare la loro testimonianza ... alcuni si sono ritirati in un paesino poco distante, ma anche lì arrivano i fedeli; vivono insomma una vita di testimonianza, immagino abbastanza faticosa. Forse all'inizio può essere interessante avere tutta questa gente intorno, poi magari un po' meno, ma loro continuano a ripetere i loro racconti, dei messaggi, delle apparizioni, tutto e sempre con tanto amore, per amore di Maria. Se voi andate certamente uno degli appuntamenti sarà parlare con i veggenti. E per quanto potrete essere in mezzo ad una folla grandissima - in certe occasioni si radunano migliaia di fedeli - sperimenterete una pace straordinaria; è un'atmosfera che non possiamo creare con le nostre mani, è impossibile; una sensazione straordinaria, di una pace che colpisce il

cuore nell'esperienza personale.

Non abbiamo avere paura di fare questa esperienza; lo dico spesso, noi non siamo gli artefici, siamo creature, Dio è il creatore, noi siamo opere delle sue mani. Un vasaio ha molta cura della sua opera, è lui che la fa, e così Dio con noi, lui ha cura di noi. Questo è importante, nella preghiera scoprire che Dio ha cura di noi, con una tenerezza infinita, che non possiamo immaginarci. Siamo noi che restiamo freddi, a volte: Maria ha detto che ci vuole condurre ad una profonda vita spirituale nella semplicità. *Ma voi siete così freddi* - ammonisce; una parola terribile, così freddi!. Allora Dio deve scaldarci il cuore, la preghiera non può mai diventare una forma, un rito, un qualcosa che si fa, che si deve fare; ma nella preghiera dobbiamo arrivare all'incontro, alla relazione con colui che ci ama. Santa Caterina da Siena dice con un linguaggio forte: *Dio è pazzo d'amore per la sua creatura*. Anzitutto, allora, conoscere il Dio dell'amore. Nei messaggi di Maria, la prima parola che ricorre più volte è Dio, la seconda è la preghiera.

Vicka, una delle veggenti, dice: *voi avete una beatitudine in più, che io non ho. Ricordate? Beati coloro che non vedono e credono; bene, voi avete questo, dice Vicka, io non ce l'ho*. Anche loro che vedono - intende dire - hanno perciò bisogno della fatica e dell'impegno di una conversione quotidiana. Hanno i loro momenti di prova, di fatica, ma non dobbiamo spaventarci di questo, anche Gesù nel Getsemani e sulla Croce li ha provati.

Maria dice anche: *io non voglio qui creare un luogo di preghiera, solo, ma una comunione di cuori. E' molto bello - desidero, dice, che il cuore di Gesù e i vostri cuori diventino un cuore solo di pace*. E' molto bello, si potrebbe scrivere un libro intero su questo. Allora il luogo di preghiera diventa luogo di accoglienza, di cammino insieme nella fede; dicevo prima un cammino stupendo ma anche con le sue fatiche, e non può essere diversamente; c'è da superare la nostra pigrizia, la nostra poca volontà e questo non si può realizzare in un giorno ma deve impegnarci tutti i santi giorni.

Maria aggiunge: *quando si stabilisce una vera amicizia con Dio nessuna tempesta potrà distruggerla*, questo è bellissimo. Quando entriamo nella vera relazione con Dio allora anche i momenti più tragici - Gesù nel Getsemani, sulla Croce - possiamo viverli nella pace, con serenità.

- **La data della prima apparizione si può collegare all'attentato al Papa, di poco precedente?**

Sulla data dell'apparizione ci sono diverse interpretazioni, e penso che tutti i nessi, i collegamenti stabiliti con eventi precedenti e successivi possono avere una base di ragionevole giustezza. In quei luoghi, dieci anni più tardi esattamente il 25 giugno 1991, iniziò la tragica guerra jugoslava. Nessuno poteva certo immaginare quel decorso della storia, tra l'altro Mostar poco distante da Medjugorie fu completamente distrutta dai bombardamenti, e si pensa che volessero bombardare anche Medjugorie cosa che però non è stato poi possibile, per me è un miracolo questo. Insomma, le letture le interpretazioni possono essere molteplici, ma ripeto io mi concentrerei maggiormente sugli aspetti che ho cercato di presentare prima.



Ci sono anche momenti particolari, come apparizioni lungo i pendii del Krizevac; e anche sul Podbrdo spesso se ne verificano. Mia sorella, direttamente - lei che non aveva alcuna intenzione di vedere nulla - racconta di aver visto durante un suo pellegrinaggio con altri suoi amici, tre lampi su questo monte, e insieme la visione della Madonna. Tornati a Bolzano hanno dato vita a un gruppo di preghiera, uno di loro è entrato anche nella nostra comunità. Eventi di questo genere se ne testimoniano a decine, Padre Jozo testimonia insieme a centinaia di persone di aver visto dalla montagna della croce comporsi a lettere di fuoco la parola MIR, pace in croato, e da lì scendere verso la chiesa.

Io personalmente non ho mai visto niente, non ho mai cercato niente, non ne ho l'intenzione ... a me interessa cercare e trovare Dio. In una occasione, durante l'apparizione, si scatena un diluvio tremendo, vento acqua a torrenti ... poi immediatamente, finita l'apparizione, cessa tutto d'incanto ... e noi, migliaia di persone insieme, ci guardavamo e ci sentivamo lavati.

Ma davvero vi consiglio di non andare giù a cercare il sole che gira, toccare i veggenti e cose del genere. Quando siete arrivati ad amare la meta quotidiana allora nella vita spirituale avrete raggiunto una meta auspicabile, quando la meta spirituale diventa l'evento del giorno questo sì, questo sì che è importante. E tutti, a partire da me sacerdote, dobbiamo convertirci a questo dono di grazia che si verifica nella misura in cui noi diamo il primo posto non più all'io ma a Dio.

Vedo tanti giovani, là in alto. Faccio io una domanda a voi, non una domanda anzi, dico: abbiate coraggio, perché oggi non è facile essere giovani immersi in questo tempo, perché viviamo in un mondo ... Gregorio Nanzianzeno e il suo amico Basilio erano ad Atene, attorno all'anno 350, studenti in un mondo davvero sofisticato di cultura, filosofia; erano giovani studenti universitari, ma il loro più grande onore era potersi dire cristiani. Oggi, in molte parti del mondo, questo è ancora vero, meno molto meno nelle nostre terre; credo che dobbiamo imparare molto dalle chiese protestanti. In Giamaica ho visto giovani fieri di essere cristiani, che scrivono sulle loro macchine slogan a testimoniare la loro fede, dove dicono che hanno scelto Gesù, loro Salvatore, protetti sotto il suo sangue. E' un messaggio spirituale forte - per alcune menti delicate un linguaggio che può turbare, ma è così: siamo salvati dal suo sangue - e loro non hanno paura di testimoniare, scrivendolo sulle loro macchine addirittura - forse per noi non è tanto aderente alla nostra cultura - ma avere il coraggio e la gioia della fede, sì è importante.

Perché dopo Medjugorie si torna a casa, beh la vita continua, la vita normale di tutti i giorni, ma quello che rimane è il frutto spirituale che va coltivato, ogni giorno con perseveranza. Forse è la parola più difficile di oggi: perseveranza.

Nell'ultimo messaggio la Madonna ha detto: in questo cammino io vi conduco, è difficile, pieno di cadute e di prove; ma perseverate e alla fine vedremo tutti la luce di mio Figlio Gesù.

Allora, giovani, coraggio, perché se siete sinceri con voi stessi, ditemi: che senso altro può avere la vita? Il

senso del successo? del piacere? dell'avere, del potere? Lo sapete forse meglio di me, sono tutte grosse grosse delusioni, e pericolose; abbiamo ricevuto la missione di Dio dentro di noi, e la cosa più stupenda è poter rispondere; la nostra chiamata è la risposta a Dio che ci chiama. Per qualcuno sarà il matrimonio, per qualcuno la vita religiosa ... non dobbiamo avere paura, Dio tutti chiama alla santità, ad un autentica relazione con Cristo, questa è la chiamata per tutti, la più importante. Come si realizza, non è secondario nel senso di meno importante, ma è più importante sapere che tutti siamo chiamati ad una relazione autentica con Dio che si è rivelato a noi in Cristo suo Figlio.